

L'accusa - si dice a Roma - ha in serbo altre carte

# E il capopto? Per 2 ore

## il giudice

### da Valpreda

Interrogato anche un misterioso « signor X » — Bagnoli e Borghese a colloquio coi loro difensori di PATRIZIO FUSAR

**TIRA ARIA** di nuove incriminazioni nell'inchiesta per gli attentati del 12 dicembre. Stama-  
**giudice istruttore dottor Ernesto Cudillo ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il capo dell'ufficio politico della questura di Roma dottor Bonaventura Provenza. Sarebbe stata decisa una serie di accertamenti supplementivi che coinvolgerebbero appunto nuovi personaggi**  
alcuni dei quali, forse, già sentiti in qualità di testimoni. Queste notizie si ricollegano alle dichiarazioni rese in precedenza, sia pure in modo non esplicito, da magistrati impegnati nell'inchiesta, i quali c'è ancora molto lavoro da fare. « Ogni giorno — hanno ribadito le stesse fonti oggi — vengono raccolti nuovi elementi servono a confortare l'impostazione data alle indagini ».

Nelle prime ore del pomeriggio, poi, il dottor Cudillo è tornato a Regina Coeli, per procedere a un nuovo interrogatorio di Pietro

tiffazione. Per recarsi all'appuntamento con il giudice Amati — come è noto — Valpreda ottenne infatti dalla prozia Rachele Torri un altro cappotto.

La drammaticità dell'interrogatorio di oggi ha favorito l'insorgere di « indiscrezioni » senza ritardo pomeriggio — di un confronto tra Valpreda e Mario Merlino. La notizia è stata poi smentita e del resto non si vede quale potesse essere — al momento — lo scopo di un esperimento del genere. Le posizioni di Valpreda e di Merlino non rivelano punti di contrasto. La sola circostanza che collega i due imputati è la conoscenza del deposito degli espositivi lungo la via Tuscolana. Valpreda, sul fatto, non è negativo mentre Merlino ha detto di aver saputo la notizia da Roberto Mander. Il confronto, semmai, avrebbe dovuto avvenire con il più giovane della brigata. Ma il giudice aveva già annunciato di non ritenere necessari dei confronti tra gli imputati.

L'accusa ribatte i chiodi, mentre si prepara a presentare qualche carta tenuta fino ad ora segreta. Questa l'impressione diffusa oggi negli ambienti del Palazzo di Giustizia. Vedremo nelle prossime ore se la nuova offensiva riguarderà anche gli imputati « minori » o solo personaggi fino a questo momento rimasti negli angoli morti dell'inchiesta. Si sa che oggi il dottor Cudillo ha interrogato a lungo un misterioso « signor X » sul quale gravano seri indizi.

Un fatto significativo è che oggi il giudice istruttore ha deciso di interrogare Valpreda, escludendo la presenza del pubblico ministero dottor Vittorio Occorsio. Sulla partecipazione del P.M. agli interrogatori istruttori e alla assenza, invece, dei difensori, è pendente un giudizio davanti alla Corte Costituzionale. Il giudice non vuole offrire appigli, evidentemente, ai difensori.

Si è saputo anche che, nella

prossima settimana, il dottor Cudillo ordinerà nuovi accertamenti tecnici di natura balistica destinati a integrare le perizie già eseguite a Roma e a Milano. A questi nuovi accertamenti parteciperanno i difensori, secondo quanto stabilito dal codice di procedura penale. Sono proseguiti intanto i contatti tra i legali e gli imputati. Ieri, sono stati di turno, a Regina Coeli, l'avvocato Pietro D'Ovidio che si è incontrato per circa un'ora con Emilio Borghese e l'avvocato Vinicio De Matteis, e l'avvocato Vinicio De Matteis, l'avvocato De Matteis ha affermato di essere rimasto stupito dall'atteggiamento di assoluta tranquillità del suo giovanissimo cliente.

« Bagnoli — ha detto De Matteis — ha spiegato la sua posizione col fatto che, a suo giudizio, gli episodi del 12 dicembre si collocano troppo sopra le teste dei frequentatori del circolo "22 Marzo" ». Si tratterebbe — secondo il Bagnoli — di ben altro "potenziale organizzativo". Per cui, la sua innocenza non tarderà ad emergere ».

Da notare che uguale atteggiamento ha assunto Roberto Mander nell'incontro con i suoi difensori Giuliano Vassalli e Nicola Lombardi. I due legali hanno riferito che il ragazzo — ancora in segregazione — passa il tempo leggendo i libri che gli vengono messi a disposizione dal direttore dell'Istituto « Gabeli », professor Sturmolo, di cui gli avvocati hanno apprezzato capacità tecnica e sensibilità umana. « Saranno le indagini e il tempo — hanno affermato, i difensori di Mander — a far giustizia di voci che troppo affrettatamente sono state diffuse ».

IL GIORNO

Venerdì - 16 gennaio 1970